

iMATERIALI
Erickson

Strumenti per la didattica, l'educazione,
la riabilitazione, il recupero e il sostegno
Collana diretta da Dario Ianes

Beatrice Bertelli, Paola Rosa Belli, Maria Grazia Castagna
e Paola Cremonesi

IMPARARE A LEGGERE E SCRIVERE CON IL METODO SILLABICO

VOLUME 1

Attività di avviamento alle sillabe CV

Erickson

Indice

7	Presentazione
11	Introduzione
27	Bibliografia
31	PRIMA PARTE – Giochi di allenamento metafonologico sulle sillabe
33	Pista sillabica
41	Gioco dell’oca
45	Tombola sillabica
46	Cerchia la sillaba
49	SECONDA PARTE – Presentazione delle sillabe consonante-vocale (CV)
50	Tabella sillabica
51	Sillaba consonante-vocale SI
67	Sillaba consonante-vocale MO
87	Sillaba consonante-vocale RE
113	Sillaba consonante-vocale FA
129	Sillaba consonante-vocale TU
143	Sillaba consonante-vocale CA
161	Sillaba consonante-vocale NE
177	Sillaba consonante-vocale LU
199	Sillaba consonante-vocale PO
215	Sillaba consonante-vocale MA
231	Sillaba consonante-vocale NO
245	Sillaba consonante-vocale LI
263	Tablette di sintesi
267	APPENDICI
269	1. Sillabe da ritagliare
271	2. Glossario

Presentazione

Il punto di vista della psicologa

Il lavoro di seguito presentato nasce da un fortunato incontro tra l'attività clinica della sottoscritta, condotta nel corso degli anni con il prezioso contributo di medici neuropsichiatri infantili, psicologi e terapisti della riabilitazione, e l'attività didattica delle insegnanti coautrici che, interessate a trovare un metodo che consentisse loro di avviare agevolmente all'apprendimento della lettura e scrittura anche bambini con «fragilità» di sviluppo, hanno applicato più volte una modalità incentrata sull'unità sillabica.

La partenza che ha accomunato me, in quanto psicologa spesso chiamata a pianificare trattamenti riabilitativi di bambini con difficoltà di apprendimento della lettura e scrittura e a monitorare il loro percorso scolastico, e le insegnanti sopra citate sono stati lo studio e l'applicazione del lavoro di Emiliani e Partesana (2008).

Il libro di Emiliani e Partesana e la loro proposta di alfabetizzazione, oltre a rappresentare l'origine del presente lavoro, ne influenzano e indirizzano persistentemente il contenuto.

Le revisioni o modifiche apportate al «metodo originale» nascono dall'esperienza clinica e dal confronto con molti bambini che, attraverso il percorso di riabilitazione delle loro difficoltà di apprendimento della letto-scrittura, mi hanno spinto più volte a riflettere su ciò che facilita l'alfabetizzazione e ciò che consente di superare gli «impasse» che i bambini incontrano.

Il confronto con le insegnanti ha avvalorato la convinzione che un metodo facilitante l'avvio dell'alfabetizzazione anche in soggetti con persistenti o pregresse difficoltà di linguaggio o soggetti con disturbi globali dello sviluppo o ancora bambini bilingui con apprendimento della lingua italiana come seconda lingua possa contribuire ad abbassare il rischio che i medesimi soggetti sviluppino difficoltà di apprendimento della lettura e scrittura (specifiche o secondarie a pregresse difficoltà di sviluppo).

Il dialogo con Paola Rosa, Maria Grazia e Paola mi ha portato a constatare la necessità di produrre materiale che illustrasse e proponesse in dettaglio la progressione di un'alfabetizzazione condotta con metodo sillabico: il lavoro di Emiliani e Partesana infatti esplicita le ragioni teoriche che supportano tale metodo, contiene linee guida per la produzione delle attività, ma comprende solo in parte una

proposta operativa che consenta anche agli insegnanti, e non solo ai riabilitatori abituati a creare e produrre materiale secondo le necessità del paziente, di trovare molti spunti di lavoro per scegliere l'unità sillabica come elemento fondante il processo di alfabetizzazione.

L'illustrazione del metodo sillabico di alfabetizzazione si svilupperà in quattro volumi che riguarderanno rispettivamente:

1. l'avvio del processo di alfabetizzazione attraverso la presentazione delle prime sillabe Consonante-Vocale (CV; volume 1);
2. il consolidamento del sillabario CV, la generalizzazione della conoscenza delle sillabe CV e dei processi di lettura e scrittura di parole costituite da sillabe CV (volume 2);
3. l'esposizione alle sillabe Consonante-Vocale-Consonante (CVC) e Consonante-Consonante-Vocale (CCV) e il loro utilizzo nei processi di lettura e scrittura di parole con struttura più complessa (volume 3);
4. l'esposizione ai digrammi e trigrammi ortografici attraverso il metodo sillabico (volume 4).

Beatrice Bertelli

Il punto di vista delle insegnanti

Perché utilizzare un metodo sillabico?

L'idea di realizzare questo strumento di lavoro è nata dal bisogno del nostro gruppo di insegnanti di rispondere alla grande eterogeneità di caratteristiche dei bambini che normalmente costituiscono ogni classe di qualunque scuola. Nell'a.s. 2009-10, in collaborazione con la dott.ssa Bertelli e il CTRH – Centro Territoriale Risorse Handicap del Distretto di Mantova, abbiamo organizzato un corso di formazione che aiutasse le insegnanti a utilizzare il metodo sillabico precedentemente teorizzato dalla dott.ssa Emiliani. Per quale motivo abbiamo deciso di approfondire la nostra conoscenza rispetto al metodo sillabico e di diffonderne l'utilizzazione?

Precedenti esperienze di insegnamento, anche come docenti di sostegno, ci hanno dimostrato che il metodo sillabico utilizzato con bambini in particolare difficoltà ha dato risultati positivi nel rispetto dei loro tempi e ritmi di apprendimento. Abbiamo quindi pensato che se il metodo sillabico rispetta le tappe evolutive di apprendimento della letto-scrittura e dà risposte positive rispetto all'alfabetizzazione degli alunni in difficoltà, a maggior ragione avrebbe dovuto favorire, o per lo meno non ostacolare, gli alunni a sviluppo tipico. Il metodo sillabico si fonda sulla premessa ampiamente dimostrata in letteratura che i bambini imparano naturalmente (senza esplicito insegnamento impartito) a segmentare verbalmente una parola in sillabe. Partire dalla sillaba significa tenere in considerazione le caratteristiche cognitive del bambino evidenziate dagli studi scientifici, quindi utilizzare il metodo didattico più accessibile all'alunno.

L'attività di aggiornamento ha visto la partecipazione di un gran numero di insegnanti, che con grande entusiasmo si sono messe in gioco e hanno partecipato alla realizzazione di questa ricerca-azione. Durante il percorso, che è durato un intero anno scolastico, è emersa subito l'esigenza di creare del materiale didattico

che rispondesse dal punto di vista teorico alle peculiarità del metodo. Nei successivi anni scolastici, abbiamo visto l'interesse da parte di altre colleghe a utilizzare il metodo sillabico per l'insegnamento della letto-scrittura, ma la difficoltà principale è sempre stata individuata nella mancanza di testi che esplicitassero in maniera dettagliata il percorso didattico. Da questo ricorrente bisogno abbiamo pensato, con il prezioso e imprescindibile supporto della dott.ssa Bertelli, di riorganizzare le attività programmate e realizzate e di includerle nel presente testo.

Questo metodo ha permesso ai bambini, nel giro di poco tempo, di imparare a leggere parole bisillabe e semplici frasi. In tal modo si è consolidata la motivazione ad apprendere evitando al bambino di compiere ripetizioni meccaniche di sillabe (ad esempio *ma, me, mi, mo, mu*) che non generavano immediatamente parole e frasi di senso compiuto. La presentazione di ogni sillaba è sempre anticipata dalla lettura di un breve e simpatico testo al fine di stimolare l'interesse dell'alunno, motivarlo all'apprendimento della lettura e favorire lo sviluppo delle competenze testuali.

Il metodo ha l'importante caratteristica di rendere attivi gli alunni nella costruzione del proprio processo di apprendimento, perché li stimola a formulare ipotesi, applicarle e verificarle. Favorisce lo sviluppo di un atteggiamento metacognitivo e metalinguistico nei confronti dell'apprendimento della lettura e della scrittura perché l'alunno è messo nella continua condizione di pensare al proprio modo di operare e di riflettere sulla struttura della lingua.

La presentazione graduale delle «sillabe in contrasto» permette di stabilizzarle e non confonderle.

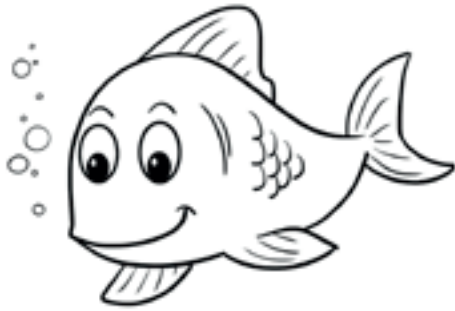
Per il riconoscimento delle sillabe il metodo non utilizza, come i comuni alfabetieri, il disegno. L'alunno impara a leggere ogni sillaba come unità senza sovraccaricare la memoria. Un importante carico cognitivo viene invece abitualmente richiesto quando il bambino associa la sillaba al disegno (*fa* di *fata*) perché al momento della lettura deve abbinare il disegno della parola alla sillaba (*fa* di *fata*) ricordando di esplicitare verbalmente solo la sillaba (dico *fa* e non *fata*). Il carico di memoria richiesto e la gestione del processo possono essere di intralcio all'apprendimento. Questa difficoltà può non evidenziarsi quando l'alunno si deve limitare alla lettura di semplici sillabe, ma diventa sicuramente significativa quando gli viene chiesto di leggere una parola o una frase. Il metodo sillabico abitua invece fin da subito a riconoscere la sillaba globalmente e a pronunciarla. Questo evita l'errore tipico che compiono alcuni alunni che, vedendo una sillaba, la riconoscono come la parola/immagine a cui è stata associata.

I ritmi dilatati e l'utilizzo esclusivo del carattere stampato maiuscolo favoriscono lo stabilizzarsi dell'apprendimento e consentono a tutti di imparare o di progredire. Il testo ha la caratteristica di fornire ampi materiali scritti in stampato maiuscolo ovviando così alla difficoltà degli insegnanti di prorogare, al bisogno, l'utilizzo di tale carattere per mancanza di materiale didattico su cui far esercitare gli alunni.

I bambini imparano facilmente a comporre parole autonomamente e quindi in breve tempo riescono a strutturare per iscritto brevi frasi.

L'utilizzo del metodo ci ha fatto rilevare che nelle classi che lo hanno sperimentato, negli anni scolastici successivi, si evidenziano meno problemi di correttezza ortografica. L'esperienza ha dimostrato che la chiarezza e sistematicità del

► COLLEGA L'IMMAGINE ALLA SILLABA ESATTA.



SI

FA



RE

SI

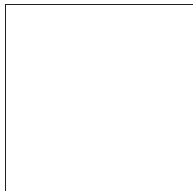
MO

► INSERISCI LE SILLABE PER COMPLETARE IL NOME DELLA FIGURA.



RE

SI MO NE



NE

► TROVA IL NOME CORRETTO DELLA FIGURA.

MORA
REMO
SIMO
SILURO



MORA
REMO
NASI
SIRENA

REMO
VASI
SIRENA
MORA



► ASCOLTA LA STORIA E CERCHIA LA SILLABA MA.

MALICA AL MARE

MALICA SI RECA AL MARE A VEDERE LE CARE SIRENE.
AL MARE MALICA FA LE CASINE CON LE SIRENE.
DI SERA LE SALUTA E REMA FINO A CASA.
MALICA SI CORICA IN CAMERA, MA FATICA A RIPOSARE E BEVE
UNA TISANA MAGICA.
CARO RIPOSO, MALICA!



► SCOPRI LA PAROLA CHE SI FORMA UNENDO LE SILLABE.

MA
NO

— —	— —

MA
NO
NE

— —	— —	— —

NO
NO

— —	— —

NO
CA
TU

— —	— —	— —

(CONTINUA)